

Billia avv. Giovanni Battista 233, e letti pel quinquennio 1879-84.

Dal Municipio di Udine, il 18 giugno 1883.

Per il Sindaco G. Luzzatto.

La salute dell'Arcivescovo

Un telegramma da Rosazzo giunto ieri sarà partecipava la triste notizia che l'Arcivescovo Monsignor Casasola era stato colpito da una paralisi cerebrale. Partirono in tutta fretta i medici signori Mander e Plati.

Non abbiamo ulteriori notizie; ma pare trattarsi di cosa assai grave, stante anche l'età di Monsignore.

Esami. Gli esami di licenza ne R. Ginnasio I. Stellini e nella R. Scuola Tecnica in Udine, e nelle scuole tecniche paragonate di Cividale e di Pordenone, avranno principio il giorno 2 luglio p. v. e seguiranno secondo l'ordine che sarà affisso in ciascuno dei predetti Istituti, e dopo le prove scritte, seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterma, che desiderassero presentarsi ai predetti esami, dovranno iscriversi in un Istituto Regio e pagare la tassa prescritta, e alle scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami gli alunni privati dovranno presentare entro il 28 andante mese al Direttore dell'Istituto i seguenti documenti su carta bollata da cent. 50: a) Un'istanza nella quale sia indicato il proprio casato e nome, e il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'alunno non convive colla propria famiglia.

b) La fede di nascita debitamente legalizzata.

c) La quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agli Istituti anzimenzionati presenteranno soltanto i documenti a e c.

V Eleogno delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Banca di Udine l. 500, Perocch Rosa l. 5, N. N. l. 5, Mosero Ferdinando l. 5, Lestuzzi Luigi l. 4, Colla Pietro l. 2. Totale l. 521.— Elenchi precedenti l. 2548.— In complesso l. 3069.—

Mancanza dell'oro. Si lamenta fortemente, massime dal nostro ceto commerciale serico, in questi aumenti eccezionali di giro della moneta per l'acquisto dei bozzoli, la mancanza di biglietti di piccolo taglio, cui le banche rifiutano dar fuori obbligando a ricevere argento.

Ora, per pagare qualsiasi discreta partita di Galletta, occorre perdere molto tempo a contare la moneta di argento divisionaria, senza tener conto del disturbo per il peso e pel volume. Almeno ci fosse l'oro! ma... in una piazza discretamente commerciale e capoluogo d'una Provincia che conta circa 500,000 abitanti, si credette bene non autorizzare questa tesoreria a fare il cambio in oro. Con ciò non si facilita certo le operazioni commerciali. Si dovrebbe, in qualche guisa provvedere e presto!

Circolo artistico.

Cade la sera. Nel cielo di cobalto brivano lente, lente due nuvolette lumeggiate di mille colori...

Le acque scintillanti dei riflessi caldi del tramonto sembrano un mare di rubini, di smeraldi, di gemme... Un fresco venticello pieno degli acri profumi marini alita leggermente in volto...

Oh come cullano le onde... L'ha scritto Weber forse in un momento di mistica contemplazione dell'oceano, del grande, del terribile oceano...

La signorina tredicenne Ida Morpurgo, allieva del bravo maestro Riva fece ieri sera il suo debutto con un pezzo di concerto di I. Ascher «La Favorita».

Sicurezza, precisione, sentimento, formano della signorina Morpurgo una vera pianista: alla fine del pezzo essa venne salutata dai soci con caldi applausi. Noi ce ne congratuliamo colla presidenza per questo nuovo e prezioso acquisto che il nostro Circolo ha fatto.

Al di fuori la pioggia fredda, greve, monotona, scroscia sui tetti e giù per le grondaie... Nella sala calda, ma poco popolata, sfilano un dopo l'altro i pezzi musicali...

Sonnambula di Bellini, egregiamente eseguita dai signori Pletti, Moreschi e dott. Badini. Una serenata per violino e piano di Schuberth — signori Flaibani e d'Osvaldo — potrebbe far pensare ad un candido

raggio di luna, ad una finestra socchiusa, ad un cielo purissimo...

Ma la nota predominante della serata è la pioggia monotona che scroscia sulle grondaie e sui tetti.

Quantunque un pol'lunghetto piacquè moltissimo un settimino di Beethoven per due pianisti ad otto mani, signore F. Ravajoli, Carlini-Rubini, e signori D'Osvaldo e Antonini.

Assai bella la fantasia di Dal Nero per violino e piano — signori Flaibani e D'Osvaldo.

Il concerto si chiuse colla patetica Canzone d'amore di Krug. Ma appena formati nella fantasia, si dileguarono i sogni che quelle note così armoniose mi avevano procurato.

La pioggia greve, monotona, insistente del di fuori agghiacciava, assopiva lentamente ogni cosa.

Nuovo club filodrammatico.

Come abbiamo accennato nel numero di ieri, al trattenimento della scorsa domenica, dato dal club a beneficio della scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società operaia, era accorso numerosissimo pubblico.

In questa seconda volta i bravi dilettanti del club si produssero sulle scene del nostro Minerva con lavori nuovi, i quali mostrano chiaramente l'attività, lo studio e la forza di volontà di quei distinti giovani che sanno fare le cose veramente a modo.

Il Giudizio di Salomone, scherzo in un atto in versi martelliani scritto espressamente dal nostro egregio collega signor Emilio Lestani, piacque oltremodo e venne accolto dal pubblico con ripetuti applausi.

L'autore fu chiamato per due volte al proscenio.

Nell'intermezzo venne offerta dal club, come già si è detto ieri, una elegante bacchetta al bravo signor Pinocchi, maestro di musica del 9.o fanteria.

I musicanti ricambiarono con un quadro contenente le loro fotografie.

Nella commedia in tre atti del socio sig. Fr. Nascimbè: Oro è lavoro, abbiamo riscontrato una facilità che promette assai bene. Piacquè moltissimo per la novità il finale del primo atto ed in generale tutto il lavoro, per cui il pubblico chiamò più volte agli onori del proscenio autore ed artisti.

Dopo l'estrazione dei doni, gli spettatori chiesero la marcia reale che venne ripetutamente eseguita in mezzo agli applausi.

O voi jessi conseri, che, come tutte le farse, aveva la missione di far ridere, raggiunse pienamente il suo scopo.

La serata riuscì egregiamente sia per il buon metodo di recitazione dei nostri dilettanti, sia per il gentile concorso della musica del 9.o fanteria, che eseguì l'annuncio programma in modo veramente corretto ed inappuntabile.

La signorina Fabris Maria, ha progredito assai nell'arte drammatica: lo attestano gli applausi che ella si meritò anche domenica in tre parti diametralmente opposte.

Dicasi la stessa cosa del signor Turolo Romolo.

E una parola di lode anche ai bravi giovanotti Antonio Comino, Carlo De Cesaris, Francesco Coceani e Giacomo Cressaffi.

L'introito della serata superò l'aspettativa d'ognuno se si tenga anche calcolo del tempo piovoso che impedì a molti di recarsi in teatro.

Assistevano al trattenimento dal paleone del Club i filodrammatici di Cividale.

Ancora il signor G. P. Ieri, appena pubblicato il nostro articolo di cronaca, il signor G. P., mancando, come è solito, alle leggi di cavalleria e di convenienza, venne personalmente a visitarci.

Confessiamo però, che si mostrò meno noioso, meno villano, meno brontolone dei giorni passati, ma ad ogni modo, per difenderci da lui, fummo costretti reagire col parapoggia.

L'energica resistenza ci giovò; ma temiamo che il signor G. P. non si corregga punto, per ora.

Ad ogni modo, faccia il signor G. P. ciò che vuole, noi ci accontentiamo e diciamo per ora chiusa ogni polemica con lui.

E poiché molti, anzi moltissimi si interessarono della nostra vertenza e fantasticarono su quelle due iniziali, così ci sentiamo in obbligo di dichiarare che il prelodato signore è figlio di un fabbricante di scatole, al quale fin da piccolo ghielo rompeva, e si chiama Giove Pluvio.

causa di una frana caduta sulla linea ferroviaria, tra Venzonè e Gemona.

Il Giornale L'Italia che, grazie al crescente favore del pubblico, è uno dei più diffusi periodici di Milano; sarà d'ora in avanti posto in vendita ad Udine, alle ore 8 del mattino e porterà le più recenti notizie telegrafiche della sera prima.

Dichiarazione.

Egregio sig. Direttore. La più spudorata calunnia ha abusato della buona fede dei giornali, propalando una vile menzogna e facendo i nomi delle persone difamate.

Anche nel suo giornale di venerdì 15 corrente si narra il fatto della contessa C. donna, secondo l'articolo, non sana di mente e della quale condizione avrebbe abusato il rev. capellano don N., per farsi fare una donazione; e che il notaio che stipulò l'atto, essendosi altri prima rifiutati, è di Udine.

Siccome quel notaio sono io, così lo prego di avere la cortesia di pubblicare quanto segue.

Dichiaro prima di tutto che, alieno dal fare pubblicità delle cose del mio ministero, siccome ogni regola ha la sua eccezione, a motivo che i calunniatori si sono approfittati del fatto, che come è suo compito, l'Autorità giudiziaria ha indagato per verificare quanto vi potesse essere di vero nelle voci sparse, non potendo a priori conoscere se vi sia o meno calunnia, per allermare addirittura che esiste un processo onde dare maggior peso alle false asserzioni, mi sento in dovere di porre in chiaro le cose.

Il giorno 19 dello scorso mese ebbi l'invito, dalle parti di recarmi a Bertiole per stipulare un atto, di cui ignoravo la natura. Ad assicurarmi poi della sanità di mente della contessa C. mi venne fatta conoscere l'attestazione del medico sig. dott. De Ponte, che non conosco personalmente, attestazione che, qui sotto trascrivo.

«Certifica che ho visto il signor D. Bertiole, 15 maggio 1883. «Luigi dott. De Ponte. «Medico Chirurgo del Comune di Bertiole».

La contessa C. sempre coerente si da non ispirarmi il più lontano sospetto di una mente ammalata, mi dichiarò piangendo che tutta la sua sostanza è in mano d'altri, che da anni ed anni non gli passano gli interessi, che viveva nella miseria, e che avendo molti debiti in paese specialmente verso i negozianti di commestibili, questi rifiutano di sussidiarla più a lungo. Mi disse poi le precise parole: Intendo di dare tutto al capellano perché mi mantenga, perché lui poi avrebbe fatto quel che va bene. Fu quindi stipulato un vitalizio, non una donazione, come bugiardamente viene affermato. Don N. mi disse che erano di intelligenza che alla di lei morte dopo pagati i debiti e levato tutto quello che il sacerdote avesse speso per lei, avrebbe passato il sopravanzo ad un pronipote di essa instituito erede con suo testamento notarile circa un anno fa (ed allora per comodo dei calunniatori era sana di mente), che lui si era prestato per fare un'opera di pura carità, sollecitato da altri e col consenso dei suoi superiori, facendogli pietà le condizioni della povera donna. Stese poi immediatamente una dichiarazione in questo senso al padre del presunto erede, nella quale si impegna a restituire il sopravanzo fino all'ultimo centesimo.

Mi fu detto poi e mi consta che la forma dell'atto fu suggerita da un avvocato di Udine, per ragioni di prudenza che sarebbe troppo lungo il narrare.

Siccome poi la sostanza ceduta dalla contessa è di lire nete 35,000 circa, ed il sacerdote si è obbligato a mantenerla con vitto signorile, servitù, cavalli anche ove occorresse, secondo la sua condizione di nobile ed agiata, e la contessa ha bensì 85 anni, ma sono assai longevi in quella famiglia (una sua sorella morì l'anno scorso nella grave età d'anni 95) non potei a meno di fare osservare a don N. che stante anche la difficoltà che possono insorgere nella riscossione di capitali e nella convenienza (per

ragioni particolari) di non farlo, poteva andarsi a rischio di restare molto esposto ed anche di rimettere del proprio.

In quanto che altri notai si sieno rifiutati, cosa senz'altro incredibile, poiché il notaio è obbligato a prestare il suo ministero sotto pena della sospensione da 6 mesi ad 1 anno (articoli 24 e 111 leg. not.) sfido il corrispondente a declinare i nomi, poichè mi consta positivamente essere anche ciò una preta falsità.

Intanto contro il giornale L'Friuli, ed il di Lei corrispondente (non essendo Lei responsabile per avere sulla buona fede riportate notizie con incredibile leggerezza stampate su altro giornale) sarà data quella per diffamazione appena consterà che l'autorità abbia terminato le sue pratiche. «Quod defertur non auferitur».

Chiedo col dichiarar che per me e qualunque altro che non sia affatto privo di senno, un certificato medico e un documento indiscutibile, come è indiscutibile che una signora erede un pronipote, diseredando i nipoti, possa un anno dopo nuovamente disporre del sacro diritto di proprietà per procurarsi il pane quotidiano.

Sarebbe bella che si dovesse chiedere conto dello stato di mente delle persone agli sfaccendati ed intriganti del paese, e che una persona per disporre delle cose sue dovesse chiedere l'approvazione o disapprovazione, o come l'intendono quei messeri che a sfogare i loro odi di campanile, le gare di partito, le pazze arroganze, non trovano altra via che la sozza calunnia tradendo anche la buona fede di reputati giornali.

Mi creda, signor Direttore, suo dev. servo, non senza il ringraziamento del Puppato dott. Francesco.

Suicidio. Nell'oscurità della notte cupa di ieri, verso le undici sotto la pioggia greve, sulle alte arginature della roggia in piazza d'Arno fu veduta un'ombra di donna — udito un tonfo — qualche rantolo soffocato poi nulla, più nulla. Le acque torbide avevano accolto una infelice nel loro seno, e già lentamente la conducevano nel ristretto loro alveo. E stamane, verso le cinque, il corpo di quella infelice tra le acque torbide fu veduto galleggiare, fermo ad un cancello in legno presso il molino verso la via delle prigioni, colla testa fissa tra due legni, ravvulpate in un nero fazzoletto, il corpo rigid.

Era il cadavere della signora D. J. Povera donna, eccesso dell'amor proprio la spinse al fatale passo, a settantadue anni! E nelle ultime ore affannose ella pensava ai figli, per quali lasciò scritte parole di affetto intenso; pensava alla nepotina che doveva tenere a cresima, raccomandando ad un'altra signora di rappresentarla nella sacra cerimonia; pensava alla serba che da quarantacinque anni fedelmente la serviva...

Ultimi lampi d'un buon cuore che si spegne!

Ringraziamento. La Presidenza del Club Filodrammatico ringrazia vivamente quanti si sono prestati per la buona riuscita del trattenimento di domenica sera.

Speciale ringraziamento deve all'Autorità Militare per la concessione della Banda; al signor maestro Pinocchi e ai singoli componenti il Corpo musicale per le premure adimate, e pel dono gentile delle loro fotografie.

Voci del pubblico.

Un grave inconveniente, che dovrebbe cessare. Su giornali per solito si sentono le lamenti dei consumatori contro i bottegai (venditori di commestibili). Provassero un po' quei signori che gridano a far la vita che noi facciamo, ed a lottare ogni giorno. Si figuri, signor Direttore, che ci capita ogni altro giorno di perdere quindici, venti, trenta ed anche più lire per credenze fatte mentre i debitori prendono il volo. Ciò lo ripetuto torna quasi ogni giorno, col basso personale ferroviario. Un trasloco, il più delle volte chiesto è che il debitore si dà tutte le cure, anche con sotterfugi di tener nascosto, ci porta via per tal modo, il guadagno di settimane e settimane...

La Direzione delle ferrovie da chi aspira al posto esige le fedine criminali e gli attestati di buona condotta. Ma perchè non potrebbe studiare il modo che cessasse l'inconveniente che più sopra deploriamo — e del quale potrebbero testimoniare tutti i piccoli bottegai delle vie interne e del suburbio propinquo alla stazione? Altrimenti si dovrà pur ricorrere.

all'estremo rimedio di negare assolutamente il credito ad ognuno.

Un piccolo bottegai.

Echi di via Bersaglio. Gli abitanti di via Bersaglio laggiù continuano a dirsi, e a ripetere che adoperano i vetturari, riguardo per quella via. E forse lecito scoppettare colla frusta di notte, quando i cittadini sono immersi nel sonno e spingere i cavalli al galoppo, senza badare ai fanciulli, che ogni sera stanno trastullandosi sulla pubblica via? Ci pare che appartengano al ruolo dei cittadini anche gli abitanti di via Bersaglio, e che abbiano quindi diritto di non essere importunati. Se qualche Vigile Urbano si desse la cura di passare di quando in quando per quella via non succederebbero di questi inconvenienti, e non si darebbe luogo a continue lagnanze.

Molti abitanti di via Bersaglio.

Udine, 19 giugno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 19 giugno.

Grani. Non furono numerosi gli affari conclusi in cereali nella passata settimana.

Lo stato della campagna è bello fino ad ora, ma ci occorre una trégua colla pioggia che da più giorni cade persistentemente, continuando, apporterebbe dei danni non indifferenti ai frumenti, alle viti che sono in fioritura, e ai fruttiferi. Anche ai bacchi che stanno per scendere il boscio, la temperatura fredda ed umida di questi giorni non fa bene.

Il frumento fu tenuto in fiacca, senza però che i prezzi segnassero ulteriori ribassi dai praticati nella antecedente settimana. Si riscontrarono transazioni per 1400 Ett. pagati da l. 17,35 a 18,20. Continuando questa pioggia che è quasi generale, potrebbero benissimo attendere da un momento all'altro qualche risveglio nei frumenti. Da notizie che ci pervengono dalle altre piazze del Regno, la ottava, passò anche per quelle tenendo debolmente in vista questo cereale, anzi riscontrammo in talune qualche ribasso.

Il granturco sul mercato trovò, come sempre, pronti compratori anzi ebbe più attive ricerche del solito essendosi registrata qualche partita della sabato con cent. 10 d'aumento (da l. 12,70 a 14,10). Questo procedere del mercato contrasterebbe colle notizie che ci giungono da fuori donde ci vien segnalata piuttosto fiacca d'affari nel gronone.

Anche il segale ebbe nella ottava a soffrire dei ribassi sulle piazze di Morfara, Vercelli, Torino, Novara e Milano, sul quale ultimo mercato la si pagò da l. 18 a 19,25.

Qualche piccolo affare si riscontrò nella decorsa settimana in Ravizze (ravizzone) di nuovo raccolto che si pagò per Ett. da l. 9,50 a 10. Avvertiamo che a Milano l'articolo fece ribasso; si pagò ora da l. 26,50 a 29,50 il quintale mentre nella settimana precedente si pagava da l. 28 — a 30 — (vecchio).

Vini. Inconcludenti affari tanto in friulano che in Nazionale, della quale ultima qualità 70 Ett. Padova nero vendettero a l. 26 — franco Stazione della Carnia.

Mercuri. Tutti i nostri mercati, causa il tempo piovoso, non hanno avuto luogo.

Bozzoli. La pesa pubblica, fino all'ora che scriviamo, non registrò alcuna vendita. In città si sa l'acquisto di 80 chilogr. Incrociata pagata a l. 320 ed altri 20 chilogr. Incrociata a l. 305.

Ci giungono da quei luoghi, in cui i bacchi sono vicini a fiutare notizie non confortanti per causa del freddo e della pioggia, di questi ultimi tre giorni.

Tabella dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana.

Table with columns: Qualità, Peso medio, Carne reale, Prezzo al peso, Prezzo al morso. Rows: Bovi, Vacche, Vitelli, Animali macellati.

TRIESTE, 18 giugno.

Napoli 95,12 a 9,52. Londra 119,75 a 120,25. Francia 47,30 a 47,55 Italia 47,30 a 47,60. Banche d'Italia 47,40 a 47,50. Banca d'oro 47,40 a 47,50. Lire sterline 11,95 a 11,97.

DISPACCI DI BORSA

Bilia av. Giovanni Battista 233 e letti pel quinquennio 1879-84

Dal Municipio di Udine, li 18 giugno 1883. Per il Sindaco G. Luzzatto.

La salute dell'Arcivescovo

Un telegramma da Rosazzo giunto jeri sera partecipava la triste notizia che l'Arcivescovo Monsignor Casasola era stato colpito da una paralisi cerebrale.

Non abbiamo ulteriori notizie; ma pare trattarsi di cosa assai grave, stante anche l'età di Monsignore.

Esami. Gli esami di licenza ne R. Ginnasio I. Stellini e nella R. Scuola Tecnica in Udine, e nelle scuole Tecniche paraggiate di Cividale e di Pordenone, avranno principio il giorno 2 luglio p. v., e seguiranno secondo l'ordine che sarà affisso in ciascuno dei predetti Istituti; e dopo le prove scritte, seguiranno gli esami orali nell'ordine che sarà fissato dalle rispettive Commissioni esaminatrici.

Gli alunni di scuola privata o paterna, che desiderassero presentarsi ai predetti esami, dovranno iscriversi in un Istituto Regio e pagare la tassa prescritta; e alle scuole tecniche di Cividale e di Pordenone non saranno ammessi che i rispettivi alunni.

Per essere ammessi ai predetti esami gli alunni privati dovranno presentare entro il 28, andante mese al Direttore dell'Istituto i seguenti documenti su carta bollata da cent. 50: a/ Un istanza nella quale sia indicato il proprio casato e nome, e il nome e domicilio del padre o di chi lo rappresenta, se l'allunno non convive colla propria famiglia.

b/ La fede di nascita debitamente legalizzata.

c/ La quietanza del pagamento della tassa prescritta dalla Legge 11 agosto 1870.

Gli alunni appartenenti agli Istituti amministratori presenteranno soltanto i documenti a e c.

V. Elenco delle offerte pagate alla Congregazione di Carità di Udine pel 1883.

Banca di Udine l. 500, Peroch Rosa l. 5, N. N. l. 5, Mosero Ferdinando l. 5, Lestuzzi Luigi l. 4, Colla Pietro l. 2. Totale l. 521.

Elenci precedenti l. 2548. In complesso l. 3069.

Mancanza dell'oro. Si lamenta fortemente, massime dal nostro ceto commerciale serico, in questi aumenti eccezionali di giro della moneta per l'acquisto dei bozzoli, la mancanza di biglietti di piccolo taglio, cui le banche rifiutano dar fuori obbligando a ricevere argento.

Ora, per pagare qualsiasi discreta partita di Galetta, occorre perdere molto tempo a contare la moneta di argento divisionaria, senza tener conto del disturbo per il peso e pel volume. Almeno ci fosse l'oro! ma...

in una piazza discretamente commerciale e capoluogo d'una Provincia che conta circa 500,000 abitanti, si credette bene non autorizzare questa tesoreria a fare il cambio in oro. Con ciò non si facilitò certo le operazioni commerciali. Si dovrebbe in qualche guisa provvedere e presto!

Circolo artistico. Cade la sera. Nel cielo di cobalto navigano lente, lente due nuvolette lumeggiate di mille colori.

Le acque scintillanti dei riflessi caldi del tramonto sembrano un mare di rubini, di smeraldi, di gemme... Un fresco venticello pieno degli acri profumi marini alita leggermente in volto.

Oh come cullano le onde... L'ha scritto Weber forse in un momento di mistica contemplazione dell'oceano, del grande, del terribile oceano... La signorina tredicenne Ida Morpurgo, allieva del bravo maestro Riva fece ieri sera il suo debutto con un pezzo di concerto di I. Ascher «La Favorita».

Sicurezza, precisione, sentimento, formano della signorina Morpurgo una vera pianista alla fine del pezzo essa venne salutata dai soci con caldi applausi. Noi ce ne congratuliamo colla presidenza per questo nuovo e prezioso acquisto che il nostro Circolo ha fatto.

Al di fuori la pioggia fredda, greve, monotona, scroscia sui tetti e giù per le grondaie... Nella sala calda, ma poco popolata, sfilano un dopo l'altro i pezzi musicali...

Sonnambula di Bellini, egregiamente eseguito dai signori Pletti, Moreschi e dott. Badini. Una serena per violino e piano di Schubert — signori Flaibani e d'Osvaldo — potrebbe far pensare ad un candidato

raggio di luna, ad una finestra scroscia ad un cielo purissimo...

Ma la nota predominante della serata è la pioggia monotona che scroscia sulle grondaie e sui tetti. Quantunque un po' lunghetto piacquero moltissimo un settimino di Beethoven per due piani ad otto mani, signore F. Ravajoli, Carlini-Rubini, e signori D'Osvaldo e Antonini.

Assai bella la fantasia di Dal Nero per violino e piano — signori Flaibani e D'Osvaldo. Il concerto si chiuse colla patetica Canzone d'amore di Krug. Ma appena formati nella fantasia, si dileguarono i sogni che quelle note così armoniose mi avevano procurato.

La pioggia greve, monotona, insistente del di fuori agghiacciava, assopiva lentamente ogni cosa.

Vico. Nuovo club filodrammatico. Come abbiamo accennato nel numero di ieri, al trattamento della scorsa domenica dato dal club a beneficio della scuola di ginnastica ed istruzione militare della Società operaia, era accorso numerosissimo pubblico.

In questa seconda volta i bravi dilettanti del club si produssero sulle scene del nostro Minerva con lavori nuovi, i quali mostrano chiaramente l'attività, lo studio e la forza di volontà di quei distinti giovani che sanno fare le cose veramente a modo.

Il Giudizio di Salomone, scherzo in un atto in versi marcelliani scritto espressamente dal nostro egregio collega signor Emilio Lestani, piacque oltremodo e venne accolto dal pubblico con ripetuti applausi.

L'autore fu chiamato per due volte al prosenio. Nell'intermezzo venne offerta dal club, come già si è detto ieri, una elegante bacchetta al bravo signor Pinocchi, maestro di musica del 9.0 fanteria.

I musicanti ricambiarono con un quadro contenente le loro fotografie. Nella commedia in tre atti del socio sig. Fr. Nascimbeni. Ozio e lavoro, abbiamo riscontrato una facilità che promette assai bene. Piacque moltissimo per la novità il finale del primo atto ed in generale tutto il lavoro, per cui il pubblico chiamò più volte agli onori del prosenio autore ed artisti.

Dopo l'estrazione dei doni, gli spettatori chiesero la marcia reale che venne ripetutamente eseguita in mezzo agli applausi. O dei jessi consisti, che, come tutte le farse, aveva la missione di far ridere, raggiunse pienamente il suo scopo.

La serata riuscì egregiamente sia per il buon metodo di recitazione dei nostri dilettanti, sia per il gentile concorso della musica del 9.0 fanteria, che eseguì l'annunciato programma in modo veramente corretto ed inappuntabile.

La signorina Fabris Maria, ha progredito assai nell'arte drammatica: lo attestano gli applausi che ella si meritò anche domenica in tre parti diametralmente opposte.

Dicasi la stessa cosa del signor Turolo Romolo. E una parola di lode anche ai bravi giovanotti Antonio Comino, Carlo De Césaris, Francesco Coceani e Giacomo Cressatti.

L'introito della serata superò l'aspettativa d'ognuno, se si tenga anche calcolo del tempo piovoso che impedì a molti di recarsi in teatro. Assistevano al trattamento dal palcone del Club i filodrammatici di Cividale.

Ancora il signor G. P. Ieri, appena pubblicato il nostro articolo di cronaca, il signor G. P., mancando, come è solito, alle leggi di cavalleria e di convenienza, venne personalmente a visitarci.

Confessiamo però che si mostrò meno nobile, meno villano, meno brontolone dei giorni passati; ma ad ogni modo, per difenderci da lui, fummo costretti reagire col parapigi.

L'energica resistenza ci giovò; ma temiamo che il signor G. P. non si corregga punto, per ora. Ad ogni modo, faccia il signor G. P. ciò che vuole, noi ci accontentiamo e dichiariamo per ora chiusa ogni polemica con lui.

E poichè molti, anzi moltissimi si interessarono della nostra vertenza e fantasticarono su quelle due iniziali, così ci sentiamo in obbligo di dichiarare che il prelodato signore è figlio di un fabbricante di scatole, al quale fin da piccino giule rompeva, e si chiama Giove Pluvio.

Frana sulla Pontebbana. Il treno che doveva giungere da Pontebba alle 4.56 di stamane, non arrivò che alle cinque e mezza, in

causa di una frana caduta sulla linea ferroviaria, tra Venzone e Gemona.

Il Giornale L'Italia, che, grazie al crescente favore del pubblico, è uno dei più diffusi periodici di Milano, sarà d'ora in avanti posto in vendita ad Udine alle ore 6 del mattino e porterà le più recenti notizie telegrafiche della sera prima.

Dichiarazione. Egregio sig. Direttore.

La più spudorata calunnia ha abusato della buona fede dei giornali, propalando una vile menzogna e facendo i nomi delle persone diffamate. Anche nel suo giornale di venerdì 15 corrente si narra il fatto della contessa C. donna, secondo l'articolo, non sana di mente e della quale condizione avrebbe abusato il rev. cappellano don N. per farsi fare una donazione, e che il notaio che stipulò l'atto, essendosi altri prima rifiutati, è di Udine.

Siccome quel notaio sono io, così la prego di avere la cortesia di pubblicare quanto segue.

Dichiaro prima di tutto che, alieno dal fare pubblicità delle cose del mio ministero, siccome ogni regola ha la sua eccezione, a motivo che i calunniatori si sono approfittati del fatto, che, come è suo compito, l'Autorità giudiziaria ha indagato per verificare quanto vi potesse essere di vero nelle voci sparse, non potendo a priori conoscere se vi sia o meno calunnia, per affermare addirittura che, esiste un processo onde dare maggior peso alle false asserzioni, mi sento in dovere di porre in chiaro le cose.

Il giorno 19 dello scorso mese ebbi l'invito, dalle parti di recarmi a Bertiole per stipulare un atto di cui ignoravo la natura. Ad assicurarmi poi della sanità di mente della contessa C. mi venne fatta conoscere l'attestazione del medico sig. dott. De Ponte che non conosco personalmente, attestazione che qui sotto trascrivo.

«Certifica che A chiunque il sottoscritto medico chirurgo comunale di Bertiole e medico curante la nob. T. C. che da quasi due anni in cui ebbe a trattarsi secolari per sollevarla dalle sue sofferenze fisiche con frequenza di visite, che in questi ultimi mesi pure quasi giornaliere, non gli fu dato rilevare nella medesima nob. donna alcun segno di stabile smemoratezza e tampoco di alterazione nelle sue mentali e fisiche facoltà, e ancor con tutta la sua età ostinazione.»

In fede. Bertiole, 15 maggio 1883. Luigi dott. De Ponte Medico Chirurgo del Comune di Bertiole.

La contessa C. sempre coerente si da non ispirarmi il più lontano sospetto di una mente ammalata, mi dichiarò piangendo che tutta la sua sostanza è in mano d'altri; che da anni ed anni non gli passano gli interessi, che viveva nella miseria, e che avendo molti debiti in paese specialmente verso i negozianti di commestibili, questi rifiutano di sussidiarla più a lungo. Mi disse poi le precise parole: Intendo di dare tutto al cappellano perché mi mantenga, perché lui poi avrebbe fatto quel che va bene. Fu quindi stipulato un vitalizio, non una donazione, come bugiardamente viene affermato. Don N. mi disse che erano di intelligenza che alla di lei morte dopo pagati i debiti e levato tutto quello che il sacerdote avesse speso per lei, avrebbe passato il sopravanzo ad un pronomiote di essa istituito erede con suo testamento notarile circa un anno fa (ed allora per comodo dei calunniatori era sana di mente), che lui si era prestato per fare un'opera di pura carità, sollecitato da altri e col consenso dei suoi superiori, facendogli pietà le condizioni della povera donna. Stesse poi immediatamente una dichiarazione in questo senso, al padre del presunto erede nella quale si impegna a restituire il sopravanzo fino all'ultimo centesimo.

Mi fu detto poi e mi consta che la forma dell'atto fu suggerita da un avvocato di Udine per ragioni di prudenza che sarebbe troppo lungo il narrare.

Siccome poi la sostanza ceduta dalla contessa è di lire nete 35.000 circa, ed il sacerdote si è obbligato a mantenerla con vitto signorile, serviti, cavalli anche ove occorresse secondo la sua condizione di nobile ed agiata, e la contessa ha bensì 85 anni, ma sono assai longevi in quella famiglia (una sua sorella morì l'anno scorso nella grave età d'anzi 95) non potei a meno di fare osservare a don N. che stante anche le difficoltà che possono insorgere nella concessione di capitali e nella convenienza (per

ragioni particolari) di non farlo, poteva andare a rischio di restare molto esposto ed anche di rimettere del proprio.

In quanto che altri notai si sieno rifiutati, cosa senz'altro incredibile, poichè il notaio è obbligato a prestare il suo ministero sotto pena della sospensione da 6 mesi ad 1 anno (articoli 24 e 141 log. not.); sfido il corrispondente a declinare i nomi, poichè mi consta positivamente essere anche ciò una preta falsità.

Intanto contro il giornale L'Italia, ed il di Lei corrispondente (non essendo Lei responsabile per avere, sulla buona fede, riportate notizie con incredibile leggerezza stampate su altro giornale) sarà data querela per diffamazione appena consterà che l'Autorità abbia terminato le sue pratiche. Quod deservitur non aufertur.

Chiedo col dichiarare che per me e qualunque altro che non sia affatto privo di senno, un certificato medico è un documento indiscutibile, come è indiscutibile che una signora che un anno prima aveva istituito erede un pronipote, diseredando i nipoti, possa un anno dopo nuovamente disporre del sacro diritto di proprietà per procurarsi il pane quotidiano.

Sarebbe bella che si dovesse chiedere conto dello stato di mente delle persone agli sfaccendati ed intrighanti del paese, e che una persona per disporre delle cose sue dovesse chiedere l'approvazione o disapprovazione, o come intendono quei messeri che a sfogare i loro odi di campanile, le gare di partito, le ipazze arroganze, non trovano altra via che la sozza calunnia tradendo anche la buona fede di reputati giornali.

Mi creda, signor Direttore, suo devoto e fedele servitore Francesco Puppato dott. Francesco.

Suicidio. Nell'oscurità della notte cupa di ieri, verso le ubidici, sotto la pioggia greve, sulle alte arginature della roggia in piazza d'Armi fu veduta un'ombra di donna, udito un tonfo qualche ranto soffocato poi nulla, più nulla. Le acque torbide avevano accolto una infelice nel loro seno, e già lentamente la conducevano nel ristretto loro alveo. E stamane, verso le cinque, il corpo di quella infelice tra le acque torbide fu veduto galleggiare, fermo ad una cancellata, in legno presso il molino verso la via delle prigioni, colla testa fissa tra due legni, ravincluppate in un nero fazzoletto, il corpo rigido.

Era il cadavere della signora L. J. Povera donna! l'eccesso dell'amor proprio la spinse al fatale passo a settantadue anni! E nelle ultime ore affannose ella pensava ai figli, nei quali lasciò scritte parole di affetto intenso; pensava, alla nepotina, che doveva tenere a cresima raccomandando ad un'altra signora di rappresentarla nella sacra cerimonia; pensava alla serva che da quarantacinque anni fedelmente la serviva.

Ultimi lampi d'un buon cuore che si spegne!

Ringraziamento. La Presidenza del Club Filodrammatico ringrazia vivamente, quanti si prestarono per la buona riuscita del trattamento di domenica sera.

Speciale ringraziamento deve all'Autorità Militare per la concessione della Banda; al signor maestro Pinocchi e ai singoli componenti il Corpo musicale per le premure, adimate, e pel dono gentile delle loro fotografie.

Voci del pubblico. Un grave inconveniente che dovrebbe cessare. Sui giornali per solito si sentono le lamentele dei consumatori contro i bottegai (venditori di commestibili): Provassero un po' quei signori che gridano a far la vita che noi facciamo ed a lottare ogni giorno. Si figurino signor Direttore, che ci capita ogni altro giorno di perdere quindici, venti, trenta ed anche più lire per credenze fatte mentre i debitori prendono il volo. Ciò lo ripeto, torna quasi ogni giorno, col basso personale ferroviario. Un trasloco il più delle volte chiesto e che il debitore si dà tutte le cure, anche con sotterfugi, di tener nascosto, ci porta via per tal modo il guadagno di settimane e settimane.

La Direzione delle Ferrovie da chi aspira al posto esige le fedine criminali e gli attestati di buona condotta. Ma perchè non potrebbe studiare il modo che cessasse l'inconveniente che più sopra deploro, e del quale potrebbero testimoniare tutti i piccoli bottegai delle vicine stazioni?

Altrimenti si dovrà pur ricorrere all'estremo rimedio di negare assolutamente il credito ad ognuno.

Un piccolo bottegajo. Echi di via Bersaglio. Gli abitanti di via Bersaglio lagnansi continuamente del poco riguardo che adoperano i vetturali, passando per quella via. E forse lecito scoppiettare colla frustra di notte, quando i cittadini sono immersi nel sonno e spingere i cavalli al galoppo, senza badare ai fanciulli, che ogni sera stanno trastullandosi sulla pubblica via? Ci pare che appartengano al ruolo dei cittadini anche gli abitanti di via Bersaglio, e che abbiano quindi diritto di non essere importunati. Se qualche Vigile Urbano si lesse la cura di passare di quando in quando per quella via non succederebbero di questi inconvenienti, non si darebbe luogo a continue lagnanze.

Molti abitanti di via Bersaglio.

GAZZETTINO COMMERCIALE I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 19 giugno. Grani. Non furono numerosi gli affari conclusi in cereali nella passata settimana.

Lo stato della campagna è bello fino ad ora ma ci occorre una tregua colla pioggia che da più giorni cade persistentemente, continuando, apporterebbe dei danni non indifferenti ai frumenti, alle viti che sono in fioritura, ai frutteti.

Anche ai barchi che stanno per ascendere il bosco: la temperatura fredda ed umida di questi giorni non fa bene. Il frumento fu tenuto in fiacca, senza però che i prezzi segnassero ulteriori ribassi dai praticati nella antecedente settimana. Si riscontrano transazioni per 1400 Etr. pagati da l. 17.35 a 18.20.

Continuando questa pioggia, che è quasi generale, potrebbero benissimo attendersi da un momento all'altro qualche risveglio nei frumenti. Da notizie che ci pervengono dalle altre piazze del Regno, la ottava, passò anche per quelle tenendo debolmente in vista questo cereale, anzi riscontrammo in talune qualche ribasso.

Il grano turchino, sul mercato, trova, come sempre, pronti compratori, anzi ebbe in attivo ricerche del solito essendosi registrata qualche partita della sabato con cent. 10 d'aumento (da l. 12.70 a 14.10).

Questo procedere del mercato contrasterebbe colle notizie che ci giungono da fuori donde ci vien segnalata piuttosto fiacca d'affari nel granaio.

Anche la segale ebbe nella ottava a soffrire dei ribassi sulle piazze di Montara, Vercelli, Torino, Novara e Milano, sul quale ultimo mercato la si pagò da l. 18 a 19.25.

Qualche piccolo affare si riscontrò nella decorsa settimana in Ravizza (ravizzone), di nuovo raccolto che si pagò per Etr. da l. 9.50 a 10.

Avvertiamo che a Milano l'articolo fece ribasso; si pagò ora da l. 26.50 a 29.50 il quintale mentre nella settimana precedente si pagava da l. 28 a 30 (vecchio).

Vini. Inconcludenti affari tanto in friulano che in Nazionale, della quale ultima qualità 70 Etr. Padova nero si vendettero a l. 26, franco Stazione della Carnia.

I mercati. Tutti i nostri mercati, causa il tempo piovoso, non hanno avuto luogo.

Bozzoli. La pesa pubblica, l'ho allora che scriviamo, non registrò alcuna vendita. In città si ha l'acquisto di 80 chilogr. Incrociata pagata a l. 3.20 ed altri 20 chilogr. Incrociata a l. 3.05.

Ci giungono da quei luoghi, in cui i barchi sono vicini a filare, notizie non confortanti per causa del freddo e della pioggia di questi ultimi tre giorni.

Tabella. Tabella con dati di mercato, prezzi di carne, bovini, vitellini, macellati.

DISPACCI DI BORSA. TRIESTE, 18 giugno. Napoli 9.51, 12 a 9.52. Londra 110.75 a 120.25. Francia 47.30 a 47.55 Italia 47.35 a 47.60. Bancobolli italiani 47.40 a 47.50. Bancobolli germanici ... Lire storiche 11.95 a 11.97.

RENTITA austriaca in carta 78.60 a 78.70, Italiana 91... VENEZIA, 18 giugno Rendita god. 1 gennaio 93... BERLINO, 18 giugno. Mobiliare 525...

MEMORIALE PEI PRIVATI

Asta. Nel giorno di martedì 10 luglio p. v. alle ore 11 ant. presso il Consiglio amministrativo del locale Civico Spedale...

Avviso d'asta.

Nel giorno 23 andante dalle 10 alle 12 ant. sarà esposta nei locali della Dogana l'asta per vendita di K 1200 Zucchero raffinato...

Il Ricevitore principale F. Rotondo.

Avviso d'asta.

Nel giorno 22 giugno, dalle 10 alle 12 meridiane, sarà tenuto un secondo esperimento d'asta per la vendita dello Spirito di cui l'antecedente avviso 12 andante...

Il Ricevitore principale F. Rotondo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

PROCESSO SABBADINI

Atto di accusa.

(Continuazione, vedi numero di ieri). Nel corso della procedura penale risultò che Guglielmo Oberdank era disertato nel 1878 dal reggimento fanti N. 22 da Trieste...

viziato verso i due viaggiatori durante quella notte. In vista delle relazioni di parentela che corrono fra i due farmacisti...

Il Sabbadini fu assolto dai giurati a voti unanimi dal crimine di attentato omicidio, e con nove voti contro tre venne dichiarato colpevole di alto tradimento e condannato alla pena di morte.

le Regine andranno a Monza. Il Re farà ritorno a Roma e i principi si recheranno a visitare la Sicilia. Elezioni Politiche. Girgenti 18. Delle elezioni nel primo collegio son noti i risultati di 30 sezioni: Giugliano ebbe 5279 voti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE. Madrid, 18. Il Re Ferdinando e il principe Augusto di Portogallo sono arrivati. Parigi, 18. Il senatore Martin pubblica un suo studio intorno alla politica austriaca... AVVISO. Presso la sottoscritta Ditta trovansi già pronti Bollettari di semplice e comodissima distribuzione...

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube & Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

IL GRANDE PREMIO

GIORNALE PER I BAMBINI

diretto da G. COLLODI

È PRONTO

I nuovi abbonati per un anno, dal 1. luglio 1883, riceveranno questo splendido Premio consistente in un volume che porta per titolo "Il nostro libro di pittura". Il testo scritto da G. CHIARINI è illustrato in ogni pagina con graziosissime figure di KATE GREENAWAY.

Il Giornale per i Bambini è il più splendido giornale illustrato d'Italia; esso contiene in ogni numero Racconti, Versi ed altri articoli istruttivi di Martini, Giacosa, Farina, Panzacchi, Lessona, Nancioni, Capuana, Bartoli, D'Annunzio, Colloidi, Jack la Botina, Biagi, Cecchi, Piccardi, Dazzi, Sailer, Baccini Marchesa Colombi, Albini, Della Rocca, Perodi, Yorick, Fless, Chiarini, Anfosso, Paolozzi, ecc. ecc.

Tutti quanti gli scrittori più insigni d'Italia non sdegnano di scrivere nel Giornale per i Bambini. Dopo il furore fatto dal racconto Filk o Tre mesi in un Circo e della seconda parte di esso Il fratello del signor Bertolucci, il Giornale per i Bambini pubblicherà nel Secondo Semestre 1883 un altro racconto non meno piacevole ed interessante intitolato

LA PERLA, RIPESCATO

Pubblicherà pure Pipì o lo scimietto color di rosa di G. Colloidi. La bimba dorme, commedia di E. Cecchi e Le memorie di un granellino di cotone, di Jack la Botina.

Il Giornale per i Bambini si pubblica ogni Giovedì in tutta Italia.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Table with 2 columns: Location (Per l'Italia, Per l'Estero) and Price (Un anno, Un semestre).

Il premio del NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori spetta soltanto a coloro i quali prendevano l'abbonamento per un anno. Gli abbonati per soli sei mesi, se vogliono avere IL NOSTRO LIBRO DI PITTURA, e la scatola di colori, devono mandare 4 lire in più, perchè tant costa all'Amministrazione stessa questo regalo.

Dirigere lettere e vaglia all'Amministrazione del GIORNALE PER I BAMBINI in Roma, Piazza Montecitorio, 130.

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

Davey Pasman & C. Milano, Via Principe Umberto, 36.

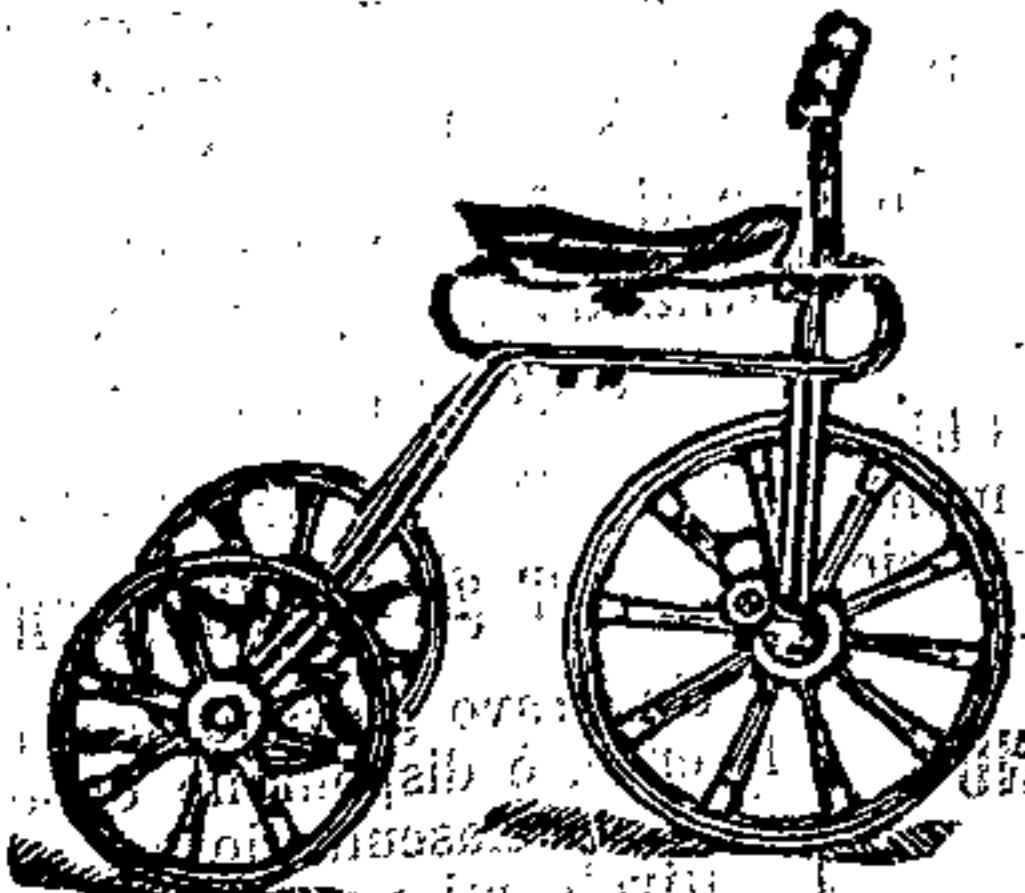
CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini con mantice ad uno e due posti -- da Lire 20 a 35 senza mantice -- da Lire 20 a 25



NUOVI VELOCIPEDI

per fanciulli -- da lire 14 a 25



DEPOSITO

presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in Mercatenuovo (ex Piazza S. Giacomo ed in Via Bartolini)

UDINE

A TUTTI SI RACCOMANDA per la cura di estate

FARMACIA CHIMICA BIANCHI MILANO - Corso Porta Romana, 2 - MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di estate

Il liquore Iposulfato del prof. Giovanni Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebri medicine venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le malattie della pelle, scrofola, epete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri miasmatiche, ed affezioni contagiose.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze vitali, in specie per chi ne abusò in gioventù. E usata con effetto nelle malattie di chi ne abusò in gioventù, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofola, fratture ossee e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bambini latitanti, nella cachexia puerperale e nelle gestanti. Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. 4 e L. 2.

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa guarisce dal gastrico, brucia e affiora allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie nei convalescenti. È riconosciuta il solo ed unico rimedio, che si venga a toglia prontamente qualunque indigestione. Bot. L. 2. Febrifugo Bianchi a base di canfora di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli; e interruzione, miasmatiche, paludose, tifoidi, pettride e malariche, e malariche, clorosi, ecc., guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un vermifugo per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. Fl. L. 3.

Le lette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'acquisto di cent. 50 si può ottenere per posta in tutta Italia.

Advertisement for 'PILLOLE SWITZER' (Swiss Pills) by RICH BRANDT, featuring a logo and detailed text about its medicinal benefits for various ailments.

Orario della Ferrovia

Table with 2 columns: Partenze (Departures) and Arrivi (Arrivals) for various routes, listing times and train types.



SI REGALANO 1000 LIRE

chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT la quale, a di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, non brucia i capelli, ha il pregio di colorire in guazzoni diversi e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34, NAPOLI. Prezzo in provincia L. 6.

Deposito in Udine, presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio. Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6. Rovigo, Tullio Minelli - Padova, A. Bedon - Via S. Lorenzo - Venezia, Longegarda, Campo S. Salvatore - Perdonè Polèse Antonio farm. Piazza Centrale - Udine Minisini Francesco Mercatovecchio - Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata - Modena Landro Franchini - Via Emilia - Parma Ghinelli Giampa Lodovico Ronchi - Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 - Lodi Giuseppe Mangoni 21, Corso Porta D'Adda - Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita - Crema Rinoldi Luigi Via Ombraio 9 - Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 43 - Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande - Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Nuovo - Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr. co della Chiara - Carpi Gaetano Tomazzini - Lucca G. Lenconi & Comp. Via S. Girolamo - Pisa Buonocristiano Lungo, L'arno Peggioso - Livorno V. Berliccioni 32, Via S. Francesco - Pistoia Via degli Orefici 1354 - Firenze Torelli, Bernini 2, Via Rondinelli - Ravenna Montanari farm. - Urbino G. Melai Via Guicciardini 13 - Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristofolini - Ascoli Prosperi Polimanti, Piazza Montanara - Chieti Camillo Scigallini, Via dello Zingaro 33 - S. Severo Luigi Dal Vecchio - Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 - Bari G. Tabernacolo, Via S. Spirito Santo - Brindisi Benigno Massari Corso V.E. - Roma G. Giardiolo 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini - Torino G. Maiardi 16, Via Barbaro - Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 - Urbania Massimo Achilli 100 Corso - Pavullo Ruoci Ferdinando farm. - Cividale Giulio Pedrocchi - Treviso Da Patis Benvenuto ai Noli 526 - Bassano Andrea Cumari 184 Via Nuova.

Premiata acqua Ferruginosa

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altina conosciuta per Antica Fonte, per cui l'acqua del Fontanino di Pejo è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e del vesicchio; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gas acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in specie di quella dell'Antica Fonte, l'acqua del Fontanino di Pejo è unica per la cura a domicilio.

Avvertenza. Certo speculatore mette in commercio delle acque, con indicazione di ANTICA FONTE di Pejo, e temendo la concorrenza dell'acqua del Rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose istituzioni e con semplici parole far credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde col tutti, avvertire le sue gradite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocchi Luigi di Verona spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta un opuscolo del celebre prof. Luigi Guglielmo intitolato: Perché la acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche, fisico-chimico-cliniche desunte dal progresso di questo scienze. Deposito Generale presso l'Assuntore Bellocchi Luigi, Verona. Udine, presso Rosero e Sauerl dietro il Duomo.

Advertisement for 'FERRO BALSAMICO' (Iron Balsam) by Farmacia Centrale G. B. GIARA, describing its medicinal properties and providing contact information.